



## FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – [www.fim-cisl.it](http://www.fim-cisl.it) - [federazione.fim@cisl.it](mailto:federazione.fim@cisl.it)

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 [firm.stampa@cisl.it](mailto:firm.stampa@cisl.it) @FIMCislStampa

### Comunicato Stampa

#### **Dichiarazione del Segretario Generale Fim Cisl Marco Bentivogli**

#### **ArcelorMittal (ex ILVA): Azienda straccia accordi e presenta piani fasulli.**

#### **Governo sia garante degli impegni industriali.**

Si è svolto oggi l'incontro di Fim Fiom Uilm e Cgil Cisl Uil con i Ministri Patuanelli, **Gualtieri** e **Catalfo** e i Commissari di Ilva in Amministrazione Straordinaria.

Nella ricostruzione del Ministro **Patuanelli** si insiste a ritenere la rimozione dello Scudo penale come pretesto per restituire gli impianti. Lo stabilimento di Taranto non si può usare a fisarmonica a seconda dei volumi.

La realtà ha evidenziato che con l'introduzione dell'emendamento, con cui si è cancellato lo scudo penale, è iniziato il disimpegno. L'azienda pagava 1,8 miliardi per acquisire Ilva e ora metterà 500 milioni per una partecipazione di minoranza, magari con il Prestito previsto dal Dl Liquidità. E tutto il resto lo metteranno i contribuenti. Un capolavoro.

Secondo ArcelorMittal, l'accordo del 4 marzo fatto con il Governo (e senza il sindacato) viene rimesso in discussione dalla vicenda Covid. Il Piano inviato venerdì è ritenuto inaccettabile e inadeguato dal Governo anche per i troppi ritardi nel cronoprogramma degli investimenti strategici tra cui il rifacimento dell'Afo5.

Come confermato dal Ministro Gualtieri, attualmente la domanda è bassa ma anche il Piano europeo prevede una spinta su siderurgia sostenibile e sui settori consumatori di acciaio. A riprova di ciò il Gruppo AM ha rinviato di un mese lo spegnimento di uno dei due altoforni di Fos-Sur-Mer nel sud della Francia.

Il piano in Italia prevedeva l'arrivo a 6 milioni di tonnellate più altre tre da bramme. Si chiuderà probabilmente tra 2 e 3 milioni di tonnellate.

L'azienda ha stracciato l'accordo del 6 settembre 2018 fatto col Sindacato e quello del 4 marzo fatto col Governo e altrettanto farà con quello inviato il 5 giugno.

Il nuovo piano prevede 3200 in Cigs già nel 2020 a cui aggiungere quelli in amministrazione straordinaria. Far slittare dal 2023 al 2025 come traguardo per ambientalizzazione e piena occupazione non solo inaccettabile ma è anche solo teorico, perché inconsistente sul piano degli investimenti e discutibile dal punto di vista dell'efficacia per il rilancio produttivo.

Il Governo conferma la disponibilità dello Stato al co-investimento ma in questo contesto bisogna assolutamente riverificare se esiste ancora un soggetto industriale che si senta ancora impegnato nel rilancio e ambientalizzazione del Gruppo ex-Ilva.

Nelle prossime ore il Governo riaprirà il confronto rigettando il piano presentato e prevede di riconvocarci, assieme all'azienda la prossima settimana.

Ufficio Stampa Fim Cisl  
2020

Roma, 9 giugno

